

Cfr. *Ordinati*, vol. 144, 1594, 7 marzo, c. 33 e 28 aprile, c. 57 v.; vol. 146, 1596, 5 sett., c. 48 v.: si danno 25 scudi al Chiaretta « *che da doi anni e più in qua lavora la riforma degl'ordini politici e campestri* ». Ivi, Spedizione 393, n. 5, mazzo 1, cat. 32; Riforma del 1597, 23 marzo. Accenni a riforme posteriori vedi in *Ordinati*, vol. 160, 1610, 17 giugno, c. 113; vol. 165, 1614, 21 marzo, c. 37; vol. 169, 1618, 9 agosto, c. 72 v. Sulla inosservanza degli *Ordini* cfr. l'Editto di Carlo Emanuele, 20 marzo 1596 (Arch. Com. Torino, Coll. C, vol. I) che ai violatori di ordini su vettovaglie infligge se recidivi la pena di due tratti di corda, e, se donne, di un'ora di berlina. Cfr. anche *Ordinati*, vol. 164, 1613, 22 luglio, c. 118, ove si dà incarico al Vicario di fare un elenco di coloro che continuano a contravvenire agli *Ordini*, per castigarli corporalmente.

(81) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 168, 1617, 4 marzo, c. 21.

(82) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 168, 1617, 25 ottobre, c. 173: « *vole in ogni modo che li Consiglieri si obligano... vole si faci l'obbligo particolare per li consiglieri* ». « *Detti Consiglieri non devono patire per il publico della Città et in essa abitanti quali ogniuno deve sentir particolarmente il danno che si propone et li Consiglieri per luoro ufficio non hanno beneficio d'un soldo dalla Città...* ».

(83) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 168, 1617, 6 giugno, c. 76: « *hanno avute rigorose risposte tassando la città per renitente al servizio di S. A.* »: e 15 giugno, c. 84.

(84) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 170, 1619, 1° giugno, c. 58: « *la Città sente l'istesso disgusto che sente il sindaco* ».

(85) Arch. Com. Torino, *Guardaroba quattro chiavi*, n. 15, mazzo 7, cat. 1, 1616, 17 settembre: Ricorso della Città e dichiarazione ducale circa l'esenzione dagli oneri personali e militari degli ufficiali del Comune.

(86) Ivi e n. 31, mazzo 7, cat. 1, 1620, 20 luglio: Patenti di Carlo Emanuele.

(87) Cfr. *Ordinati*, passim. Quattro Consiglieri venivano anche deputati alla raccolta delle elemosine per l'ospedale di S. Giovanni, insieme coi Canonici del Duomo.

(88) Arch. Com. Torino, Sped. I, n. 2, Memoriale a capi, 1574, 2 giugno.

(89) Arch. Com. Torino, *Guardaroba quat-*

*tro chiavi*, n. 5, mazzo 7, cat. 1, 1607, 10 settembre: Memoriale a capi: capo 2°.

(90) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 133, 1583, 3 aprile, c. 24 v.

(91) Cfr. Arch. Com. Torino, *Ordinati*, vol. 138, 1588, 12 giugno, c. 42; vol. 139, 1589, 31 maggio, c. 15 v. e anni seguenti.

(92) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 132, 1582, 21 giugno, c. 37 v.: « *pretendendo esso Scaramello preceper detti Philippi e Femello quantonche dottori e togati et esso Philippi avvocato della Città e più vecchio di età e detto Femello lettor nell'Università della presente Città allegando lui Scaramello esser gentiluomo e cittadino più vecchio delli predetti* ».

(93) Arch. Com. Torino, *Privilegi e Concessioni*, Sped. I, mazzo 32, 1585, 22 gennaio: Memoriale a capi: capo 12°.

(94) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 138, 1588, 22 aprile: foglio staccato e inserito a c. 26 v.

(95) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 150, 1599, 26 marzo, c. 12 v.

(96) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 161, 1611, 21 settembre, c. 119.

(97) Editto di Vittorio Amedeo II, 1687, 19 dicembre, in DUBOIN, op. cit., tomo IX, libro 7, tit. XI, pag. 370.

(98) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 173, 1622, 29 settembre, 2 ottobre, 9 ottobre, cc. 67, 74, 83.

(99) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 178, 1629, 30 novembre, c. 109. Il Nazero era stato Sindaco nel 1616: nel 1620 Mastro di Ragione; Giudice nel 1622 e Vicario nel 1626.

(100) Avendo un macellaio sparlato dei sindaci, veniva imprigionato nelle carceri del Senato e condannato a tre tratti di corda. *Ordinati*, vol. 142, 1592, 13 sett., c. 61 v.

(101) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 141, 1591, 9 marzo, c. 12. Forse la insinuazione del predicatore si basava sul privilegio di cui i Consiglieri avevano ottenuta concessione nel 1585, chiedendo al Duca di dichiarare « *li conti fatti e che si faranno per l'avvenire circa l'administratione de beni publici et redditi della Città tra li consiglieri d'essa validi et inhibir per essi conti et administratione per essi consiglieri fatta e da farsi alli of-*